



LA CORONA DI AVVENTO

Domenica 27 novembre è iniziato l'Avvento e nelle Chiese, ma anche in molte case, accenderemo la candela della Corona di Avvento che insieme alle altre tre, accese nelle domeniche successive, rischiarerà la strada verso il Natale: ciascuna di esse ha un nome; ciascuna un valore: la luce è guida, ed è sicurezza per l'uomo che attraversa la Storia in cerca di un senso, in cerca di Dio e di chiarezza. Quella luce, oltre ad essere un segno visibile collocato accanto all'ambone o all'altare, ben decorato, è puntualmente richiamato alla luce cui ci invita la Sacra Scrittura per tutto il percorso di Avvento, fino alla nascita del Figlio di Dio, la vera Luce. La Corona di Avvento è una tradizione recente, in Italia essa è venuta consolidandosi negli anni della Seconda guerra mondiale, trovando piena accoglienza per il suo alto valore simbolico e comunicativo; oggi, merito dei social, anche smartphone e tablet ci accompagnano in questo percorso di luce: messaggi, immagini, video per tutto il tempo di Avvento "conteranno" con noi i giorni che ci avvicinano al Natale, scandiranno il tempo a cui ciascuno potrà dare un valore e un sapore diverso alleggerendo il proprio carico prima dell'incontro che più conta e riempie la vita: quello con Gesù.

La sua forma circolare rimanda all'*inizio* e alla *fine* (alfa e omega), alla perfezione che è in Dio e che si manifesta nel suo amore infinito per l'uomo. La corona è formata da rami di pino e abete, quindi vegetazione sempreverde, simbolo di speranza e vitalità; essa ci ricorda che nel cuore dell'inverno, quando la natura spegne i colori, ci sono piante che non appassiscono. Esse sono simbolo appunto della speranza cristiana che non muore mai. Le candele sono solitamente rosse, colore tipico natalizio; in risposta invece al tempo liturgico si opta per la scelta del viola (come per i paramenti liturgici), ad eccezione della III domenica di Avvento in cui il cero è rosa, segno di gioia. Sui colori le scelte sono diventate molteplici: abbiamo visto infatti comparire diverse varianti come quella che sceglie per ciascuna candela un colore diverso, ma sempre più intenso e vivo... Qualcuno colloca sulla corona anche una quinta candela, Nel giorno di Natale, di colore bianco, simbolo della venuta di Cristo, purezza e luce del mondo.

Hanno un nome le quattro candele, le si identifica infatti con la parola di Dio che accompagna la liturgia fino al Natale. La prima candela è detta "del Profeta", poiché ricorda il profeta Michea, che aveva predetto che il Messia sarebbe nato a Betlemme e simboleggia la speranza. La seconda candela è detta "di Betlemme": essa ricorda la città in cui è nato il Messia, e simboleggia la salvezza che viene da Dio. La terza candela è quella "dei pastori", i primi che ricevettero l'annuncio degli angeli e corsero ad adorare Gesù: questa simboleggia la gioia, lo stupore di fronte alla meraviglia che Dio consegna all'umanità nel suo Figlio. La quarta candela è detta "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Salvatore. Simboleggia l'amore.

Al di là del significato simbolico, è bello evidenziare il progressivo cammino della luce, che lentamente avanza e rischiarava l'ambiente circostante. È il segno ma anche il simbolo del cammino cristiano: a mano a mano che ci si avvicina al Natale, la luce diventa sempre più vivace e anche i colori delle stesse candele si fanno più vivi e vibranti. Gesù, luce delle genti, viene per rischiarare il cammino del popolo. Così infatti recita il libro di Isaia di cui ascoltiamo un brano nella messa della notte di Natale: Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

La luce da sempre è segno di gioia, di festa, di vita. Il nostro cammino di avvento, ormai al suo ultimo tratto di strada, deve dunque essere caratterizzato da questa luce che ci permette di camminare spediti e sicuri, avendo la possibilità di rischiarare in noi stessi e nella vita quelle zone d'ombra che il male e il peccato rivestono di tenebre; ma essere anche noi luce per squarciare le tenebre intorno e nel cuore di chi attende un segno di gioia, di festa, di vita. Non è un'occasione perduta se guardandoci indietro tutto questo *rischiarare* non ci ha toccato la vita (perché ci siamo ben nascosti e ancorati al buio) o perché non ci siamo resi luce per qualcun altro: non ci scoraggino i traguardi mancati, perché l'avvento, l'attesa, la festa dell'incontro con Cristo è tutti i giorni e lo sarà fino alla fine. L'*Avvento*, quello vero, non andrà in soffitta insieme agli addobbi natalizi quando tra poche settimane riporremo tutto in ordine rimandando al prossimo anno migliori e più intense decorazioni.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Un appuntamento con la solidarietà che si rinnova da 34 anni: è quello delle **Stelle di Natale Ail**, Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma, che tornerà a colorare oltre 4.300 piazze italiane grazie a 15 mila volontari. Quest'anno, oltre alla tradizionale pianta natalizia, in molte piazze italiane si potrà ricevere la stella "Sogni di cioccolato", con cioccolato finissimo al latte e fondente con nocciole IGP Piemonte. L'iniziativa Stelle di Natale AIL ha permesso in tanti anni di mettere in campo progetti di ricerca scientifica e assistenza e ha contribuito a far conoscere i rilevanti progressi nel trattamento dei tumori del sangue. Ail infatti con le sue attività si occupa di finanziare la ricerca sulle leucemie, i linfomi, il mieloma e le altre malattie del sangue, organizzare il servizio di cure domiciliari per adulti e bambini, per evitare il ricovero in ospedale a tutti i pazienti che possono essere curati nella propria casa, e in più finanziare servizi di supporto psicologico, oltre che attività di supporto legale, di mobilità sanitaria.

Nella nostra Parrocchia la vendita si terrà da **Giovedì 8 a Domenica 11 Dicembre** durante le **S. Messe**.

Mercoledì 7 Dicembre alle ore 18.30 sarà celebrata la **S. Messa prefestiva**.

Giovedì 8 Dicembre le **S. Messe** saranno celebrate negli orari festivi.

